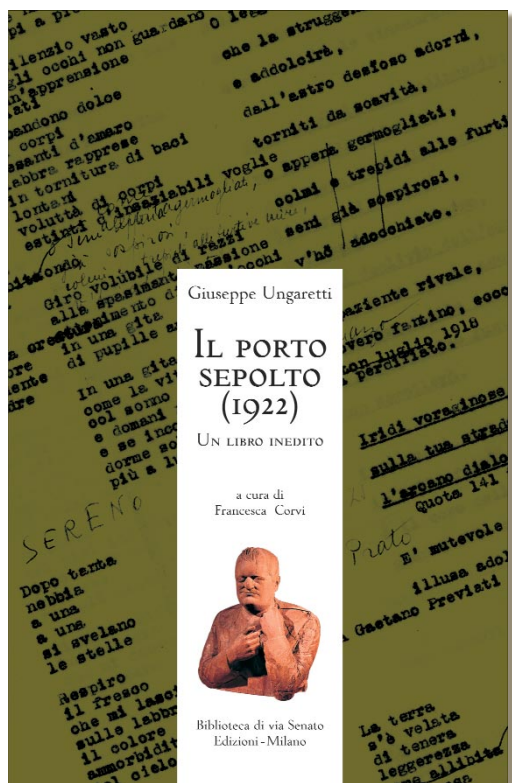


BvS



Biblioteca di via Senato Edizioni – Milano

Giuseppe Ungaretti
Il porto sepolto 1922

Un libro inedito

collana "I Ritorni"

A cura di Francesca Corvi

Mese di pubblicazione Novembre 2005

Formato 145 x 225 mm

Pagine 200 Legatura cartonato

Codice ISBN 88-87945-72-1

Prezzo € 18,00

“Queste poesie non sono fatte per la lettura cogli occhi. Appartengono alla musica. Vanno ascoltate dalla voce viva, lenta”. Questa è la significativa epigrafe che Ungaretti avrebbe voluto mettere sulla soglia del *Porto Sepolto* che ora viene presentato per la prima volta in questa forma inedita.

Testimonianza di un'amicizia nata sul fronte dell'Isonzo nell'aprile del 1916, che divenne anche ben presto consonanza intellettuale e poetica, il *Porto Sepolto* di Giuseppe Ungaretti pubblicato ben due volte dall'amico Ettore Serra, è uno dei testi più importanti della poesia italiana del Novecento. Ha influenzato generazioni di poeti, ha aperto la strada a un nuovo modo di pensare la poesia rinnovando il gusto e la tradizione letteraria italiana.

Uscì per la prima volta nel 1916 presso lo Stabilimento Tipografico Friulano in un'edizione raffinata e limitatissima, in “Bodoni corpo 10”, come ebbe a sottolineare l'editore Serra: ne furono stampate solo 80 copie. Venne ristampato dalla Stamperia Apuana nel 1923, con prefazione di Benito Mussolini, sempre in tiratura numerata di 500 copie, in una sontuosa edizione su carta a mano con le xilografie di Francesco Gamba.

Tra queste due edizioni si situa il dattiloscritto da poco ritrovato fra le carte di Ettore Serra e mai pubblicato: doveva preparare l'edizione del 1923 quasi fosse un'ultima bozza. Ma per la complessità dei ripensamenti e delle scelte stilistiche non si può considerare un mero esercizio di variantistica, ha invece le caratteristiche del testo autonomo e l'importanza di una vera e propria edizione che precede quella che sarà pubblicata poi l'anno dopo.

Viene pubblicato ora a distanza di più di ottant'anni con un'esauriente introduzione e un ricco apparato di note e di segnalazioni di varianti curato da Francesca Corvi, giovane ricercatrice dell'Università di Genova che lo ha rinvenuto nello spoglio dell'Archivio di Ettore Serra.

Giuseppe Ungaretti è ormai considerato un “classico” tra i poeti italiani del Novecento.

Nato nel 1888 ad Alessandria d'Egitto da genitori lucchesi, compirà gli studi a Parigi tra il 1912 e il 1914. Rientra in Italia e partecipa come volontario alla prima guerra mondiale. Le sue prime poesie escono su “Lacerba” nel 1915; l'anno dopo, dal fronte, pubblica *Il Porto Sepolto* in pochissimi esemplari. Sarà il nucleo che è all'origine di *Allegria di naufragi*, 1919, e delle poesie francesi di *La guerre*, 1919. Ristamperà *Il Porto Sepolto* nel 1923; seguirà *L'Allegria*, 1931, *Sentimento del Tempo*, 1933. Nel 1936, dopo aver pubblicato un volume di *Traduzioni* si trasferisce in Brasile sino al 1942. La morte del fratello, del figlio e l'esperienza della seconda guerra mondiale gli detteranno *Il dolore*, 1947. Nel 1950 esce *La Terra Promessa*, due anni dopo *Un grido e paesaggi*. Seguiranno *Il taccuino del vecchio* e alcuni altri volumi. Muore a Milano nel giugno 1970.